

NOTE TECNICHE

Titolo originale: Acqua e anice
Regia: Corrado Ceron
Sceneggiatura: Corrado Ceron, Federico Fava, Valentina Zanella
Fotografia: Massimo Moschin
Musiche: Daniele Benati, Claudio Zanoni
Montaggio: Davide Vizzini
Costumi: Marzia Paparini
Produzione: Nicola Fedrigoni, Francesca Moino, Valentina Zanella
Paese: Italia
Anno: 2022
Durata: 107 minuti

CAST

Silvia D'Amico: Maria
Paolo Rossi Gimmi
Luisa De Santis: Clara
Stefania Sandrelli: Olimpia

LA NOSTRA RECENSIONE

Credo che una delle doti principali, in chi racconta, sia la capacità di "cambiare registro" nel corso di una storia, e di farlo con naturalezza, in modo credibile insomma.

Questo vale per chi scrive, per chi recita e per chi si trova dietro la macchina da presa.

Non è per nulla facile, intendiamoci, specialmente quando si affrontano temi particolari; riuscendoci però si possono rappresentare personaggi a tutto tondo e (concedetemi il termine) *sfogliare* proprio quei temi con delicatezza, e arrivare allo spettatore in modo autentico.

Le parole "libertà", "scelta", "felicità" sono a un tempo abusate e immense, possono essere semplici ma anche molto ardue da declinare quando ce le troviamo di fronte, o addosso, e quando si cerca di esplorare l'anima.

Con questo film Ceron coglie pienamente nel segno e lo fa senza scorciatoie estetiche, senza complicazioni registiche e soprattutto senza retorica (qui il terreno era scivolosissimo); del resto quando uno sa di quello che parla, e crede in quello che mette in scena, si vede e si sente: non servono artifizi.

Il mezzo, o se vogliamo il genere, è quello del road movie con l'immancabile vecchio furgone, di cui il Cinema conta innumerevoli precedenti anche perché offre l'occasione di tracciare la trasformazione dei personaggi in rapporto ai luoghi e all'ambiente, che qui diventano anch'essi elemento narrativo.

Racconta il regista che il film è «*un inno alla vita e alla libertà di scegliere di essere felici. Come quello strano cocktail che gli dà il titolo, ha una doppia anima: quella scanzonata e un poco alcolica di Olimpia, e quella più posata di Maria. E doppio è anche il senso del viaggio, che è insieme il bilancio di una donna matura che ha vissuto sempre al massimo e l'iniziazione di una ragazza che non ha ancora cominciato a vivere*». Un'idea che aveva in mente da qualche anno, e della quale ad un certo punto ha sentito l'«urgenza» (parole sue).

Riferisce dunque d'aver tratto lo spunto iniziale da un fatto di cronaca: «*un viaggio di tre giorni, molto personale e radicale, dovuto a una scelta molto coraggiosa da parte di un'anziana signora. Questa storia mi ha colpito molto e mi ha ispirato per un "movie on the road", che vuole raccontare le conseguenze di questa scelta, cercando di celebrare una donna che aveva vissuto una vita felice, piena di musica, di amore e molto altro*».



Il viaggio è l'occasione di trasformazione (in una sorta di osmosi) delle due principali protagoniste: una donna al tramonto che vive di ricordi (anche se la testa comincia a vacillare) e una giovane improvvisata autista. Ci sono dei conti da fare con il passato, giorni felici ma anche dolorosi, e una difficile ma convinta scelta per il presente; tra loro il perimetro iniziale è pieno di contrasti: tanto sopra le righe Olimpia, esuberante ed eccessiva, quanto timida e semplice Maria. Ma lungo il tragitto ciascuna imparerà qualcosa dall'altra.

Una scrittura solida e una regia capace, garbata e a tratti poetica, fanno da cerniera in questo quadro di sentimenti ed espressioni dapprima opposte, che nello svolgersi della storia in qualche modo si allargano e stingono le une nelle altre per poi avvicinarsi e trovarsi in uno stesso, solidissimo punto emotivo.

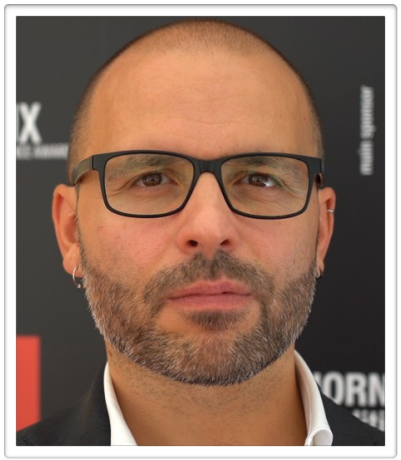


Stefania Sandrelli è straordinaria (*ça va sans dire*): basti tra le altre la sequenza iniziale dello smarrimento, in cui realizza che i luoghi della memoria, i volti e le sensazioni del passato stanno per sfuggirle, e in cui recita con la sola espressione del volto; Silvia D'Amico offre qui (secondo me) la sua migliore interpretazione, convinta, convincente e a tratti commovente, pienamente riuscita nei cambi di tono.

E poi c'è il finale, difficile da dimenticare.

G. Stefano Messuri
redazione@cineverdi.it

IL REGISTA

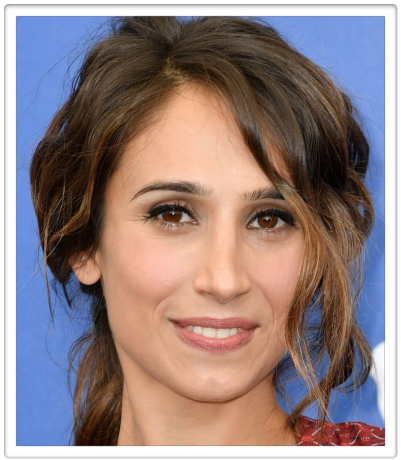


NOME: Corrado Ceron
LUOGO DI NASCITA: Vicenza (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1980

Ultimi tre film:

2018 • Apnea [Cortometraggio]
2017 • Corinna [Cortometraggio]
2016 • Zanzare [Sceneggiatura]

L'ATTRICE



NOME: Silvia D'Amico
LUOGO DI NASCITA: Roma (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1986

Ultimi tre film:

2022 • Margini
2021 • Va bene così
2020 • Il regno

INTERVISTA AL REGISTA

Perché avete scelto di girare il film in Romagna?
Ci piaceva il background di questo mondo, fatto di sagre, cibo, musica, zanzare, piedi puzzolenti e piccole rivalità fra orchestre. In poche parole di vita vera, vita vissuta. Con questo testo abbiamo partecipato a vari concorsi e abbiamo vinto un fondo con il Centro sperimentale di cinematografia, la Scuola nazionale di cinema, e la Siae, che ci hanno dato una borsa di studio per poter scrivere e sviluppare una sceneggiatura, che abbiamo completato nel 2019. L'anno dopo l'abbiamo presentata a K+ che ha subito creduto nel progetto. Mi piaceva l'idea che io, veneto, trovassi in altri veneti il sostegno per portare avanti la mia idea, mi sembrava il connubio perfetto. A quel punto, per completare la sceneggiatura, è intervenuta Valentina Zanella, che insieme a Nicola Fedrigoni produce il film ed è a sua volta regista. È stata molto brava a inserire quel punto di vista femminile che inevitabilmente ancora mancava al testo. A quel punto il sostegno dell'Emilia Romagna Film Commission ci ha permesso di realizzare il film.

GLI SPONSOR DEL BREFF

AVENTURA

BCC CREDITO COOPERATIVO Banca di Verona e Vicenza

CASA LIDIA
Ristorante & Camere

coop
Consumatori Marostica

DON FILI
hostaria DAI TANTI

BEATO BARTOLOMEO
BREGANZE

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 25 al 29 ottobre, 20.45
LETTERA A FRANCO
di Alejandro Amenábar
Spagna 2019, 107 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dal 1º al 5 novembre, 20.45
ASSASSINIO SUL NILO
di Kenneth Branagh
USA 2022, 127 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dall'8 al 12 novembre, 20.45
IL RITRATTO DEL DUCA
di Roger Michell
Regno Unito 2020, 96 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358